CD	CODICE	
TSK	Tipo scheda	CT
NCI	ID Samira	6077
NCT	CODICE	
NCTW	Codice Univoco Regionale	BRBIC000040
NCTO	Id Origine	127888
CDG	Condizione Giuridica Bene	Proprietà privata
CEC	ENTE COMPETENTE	
CECT	Tipo Ente Competente	Soprintendenze ambito archeologico
CECE	Ente competente	Sop. Archeologia Puglia
CECR	Ente Competente Ruolo	Tutela e valorizzazione
CEC	ENTE COMPETENTE	
CECT	Tipo Ente Competente	Soprintendenze ambito architettura-belle arti-paesaggio
CECE	Ente competente	Sop. Belle Arti BR-LE
CECR	Ente Competente Ruolo	Tutela e valorizzazione
RV	RELAZIONI DIRETTE	
RSE	Tipo relazione	Luogo di collocazione/localizzazione [è contenuto in]
RVS	SITO	
RVSK	Collegamento scheda SI	BRBIS001817
RVSN	Denominazione SI	Oria (età moderna)
RVS	SITO	
RVSK	Collegamento scheda SI	BRBIS001818
RVSN	Denominazione SI	Oria (età contemporanea)
RV	RELAZIONI DIRETTE	
RSE	Tipo relazione	elemento contenuto in
RVS	SITO	

RVSK	Collegamento scheda SI	BRBIS001816
RVSN	Denominazione SI	Oria (età medievale)
DA	DATI ANALITICI	
DAF	DEFINIZIONE	
DAFT	Denominazione	Castello Svevo (età medievale, moderna e contemporanea)
DAFD	Descrizione	Il castello di Oria, conosciuto come castello svevo in quanto secondo la tradizione fu costruito o ricostruito da Federico II tra gli anni Venti e Trenta del XIII secolo, è costituito da un grande recinto fortificato collocato sull'altura dell'antica acropoli messapica, in fortissima posizione difensiva. La costruzione segue l'andamento del colle su cui si adagia, il quale ha la forma di un triangolo isoscele con la base verso mezzogiorno e il vertice a settentrione. Il colle, proprio per la sua strategica posizione, presentava sicuramente una struttura di fortificazione prima dell'arrivo di Federico II, probabilmente da individuarsi nell'attuale Torre Quadrata o Mastio collocata nell'angolo SO del recinto, imputabile nel suo nucleo originario ad età normanna. Una struttura, forse in origine isolata, che divenne poi la base per la grande ristrutturazione di età sveva e delle modifiche apportate nei secoli seguenti. La tradizione vuole che, quando Federico II scelse quest'area per la costruzione del castello, si decise di abbattere l'antica cattedrale, voluta nel IX secolo da Teodosio, spostandola nel luogo dell'attuale collocazione. Nell'angolo SE del recinto fortificato, in corrispondenza della Torre del Salto, si accede alla Cripta dei Santi Crisante e Daria, di età alto medievale, forse antico soccorpo della stessa cattedrale (abbattuta probabilmente già in età normanna, al momento della costruzione delle prime opere di fortificazione). La fortezza fu progettata con la forma di un triangolo isoscele con la base a S e il vertice a N, racchiusa da una possente cinta muraria rafforzata da torri. Lo spazio interno è organizzato in una ampia piazza d'armi, mentre gli edifici di residenza sono impostati lungo il lato occidentale della cinta muraria. Naturalmente protetto lungo i lati orientale e occidentale, fu invece rafforzato sul lato meridionale in età angioina con la costruzione di due imponenti torri cilindriche. Il castello subì nuovi interventi in età aragonese e spagnola, atti a fronteggiare gli assalti con l'utilizzo dei cannoni e altre armi da fuoco. Trascurato e abbandonato per secoli, il castello venne ristrutturato agli inizi del XX secolo, dopo essere stato acquisito dalla famiglia Martini Carissimo. Nuove opere di restauro sono state realizzate in anni più recenti dopo l'acquisto della struttura da parte della società Borgo Ducale S.r.l. dei coniugi Romanin. Il castello custodisce la ricca Collezione "Martini Carissimo", comprendente

		monete antiche, pietre dure incise, statuette fittili, bronzi, numerosi vasi messapici rinvenuti nella zona, nonché resti architettonici romani e medievali provenienti dai restauri del Castello.
DAFS	Schema d'impianto	Irregolare
DAFP	Permanenza d'impianto	media
DAFC	Stato di conservazione	Restaurato
DAFE	Tipo di evidenza	Strutture
DAFM	Criterio Perimetrazione	Perimetrazione effettuata sulla base dell'ingombro.
OG	INTERPRETAZIONE OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTC	Categoria	Struttura di fortificazione
OGTT	Tipo	Fortezza (ambito urbano)
OGTF	Funzione	Abitativa/residenziale
OGTF	Funzione	Difensiva/militare
OGTI	Criterio Identificazione	Il primo nucleo della fortezza è costituito dalla Torre Quadra (di epoca normanna) e fu costruito sul luogo ove sorgeva una piccola chiesa di epoca altomedievale (Cripta di Crisante e Daria, del IX secolo), situata al di sotto della piazza d'armi. Il castello fu poi ampliato e rafforzato nel XIII da Federico II di Svevia dandogli grosso modo l'assetto attuale; in epoca angioina furono poi aggiunte le due torri cilindriche lungo il lato meridionale.
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCP	Provincia	BR
PVCC	Comune	Oria
PVCL	Località	Via Castello
PVCI	Modalità di individuazione	Cartografia contemporanea
PVCI	Modalità di individuazione	Cartografia satellitare
PVCI	Modalità di individuazione	Cartografia storica

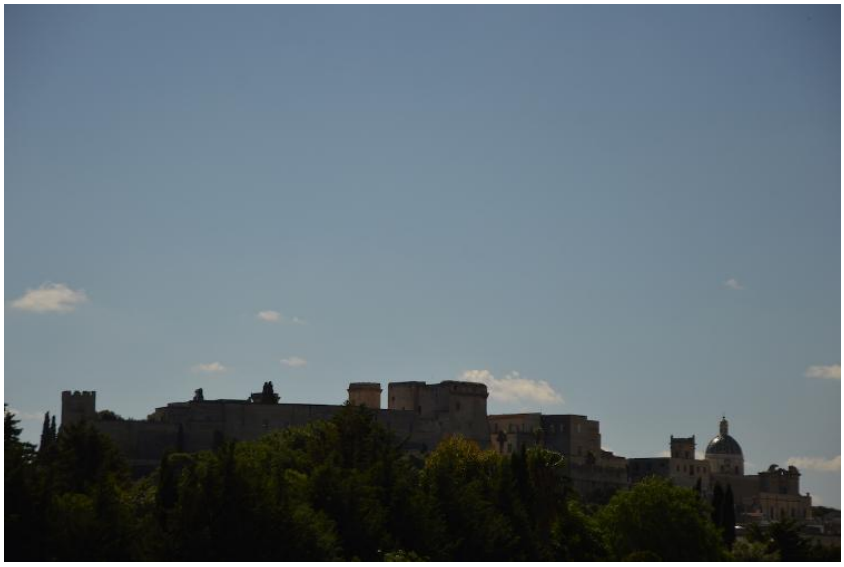
PVCI	Modalità di individuazione	Dati bibliografici
PVCA	Affidabilità del dato	certo
PVCB	Bene urbano	si
GE	GEOREFERENZIAZIONE	
GEM	Metodo di localizzazione	CTR (carta tecnica regionale)
DT	CRONOLOGIA	
CRO	Periodo	Alto Medioevo (VII-X secolo)
CRO	Periodo	Basso Medioevo (XI-XV secolo)
CRO	Periodo	Età moderna (XVI -XVIII secolo)
CRO	Periodo	Età contemporanea (XIX-XXI secolo)
DTM	Motivazione cronologia	Analisi delle strutture
DTM	Motivazione cronologia	Bibliografia
NS	NOTIZIE STORICHE	
NSC	NOTIZIE STORICHE	
NSCD	Dal	XVI
NSCA	Al	XVIII
NSCN	Notizia	Al principio del secolo XVI il nostro castello fu sanguinosamente conteso tra Francesi e Spagnoli divenendo presidio militare di Carlo V. Dopo il tempestoso possesso dei Bonifacio, il Castello di Oria fu donato da Filippo II di Spagna al principe Federico Borromeo di Milano, nipote di una sua sorella (1562); da questo passò al Cardinale S. Carlo, che nel 1572 lo cedette al Fisco. Nel 1575 fu acquistato dai marchesi Imperiali di Genova e quando la famiglia si estinse ritornò al Fisco.
NSCR	Riferimento	Intero bene
NSCS	Notizia sintetica	Passaggio di proprietà
NSCF	Fonte	Fonti bibliografiche
NSC	NOTIZIE STORICHE	
NSCD	Dal	XIII

NSCA	Al	XIII
NSCN	Notizia	Nella sua conformazione attuale, il castello fu probabilmente ricostruito in età sveva da Federico II a partire dalla fortificazione più antica e spostando la cattedrale di Oria nell'attuale collocazione. Il castello era, in età sveva, di diretta dipendenza imperiale e sappiamo che in occasione del matrimonio di Federico con Iolanda di Brienne, ospitò numerosi ospiti d'onore.
NSCR	Riferimento	Intero bene
NSCS	Notizia sintetica	Ricostruzione
NSCF	Fonte	Analisi delle strutture
NSCF	Fonte	Fonti bibliografiche
NSC	NOTIZIE STORICHE	
NSCD	Dal	XIV
NSCA	Al	XV
NSCN	Notizia	Ad età angioina vengono stilisticamente ricondotte le due torri circolati che rafforzano il circuito murario lungo il lato meridionale. Dai documenti sappiamo che nel 1407 la regina di Napoli, Maria d'Enghien, venne ospitata presso il castello. Con il cambio di dinastia nel Regno di Napoli tra gli angioini e gli aragonesi, nel 1447 giunsero nel castello Isabella di Chiaramonte con il re Ferrante d'Aragona.
NSCR	Riferimento	Intero bene
NSCS	Notizia sintetica	Ristrutturazione
NSCF	Fonte	Analisi delle strutture
NSCF	Fonte	Fonti bibliografiche
NSC	NOTIZIE STORICHE	
NSCD	Dal	XI
NSCA	Al	XII
NSCN	Notizia	Una prima fortificazione dell’area dell’acropoli messapica può essere individuata nel nucleo originario della Torre Quadrata.

NSCR	Riferimento	Parte del Bene
NSCS	Notizia sintetica	Costruzione
NSCF	Fonte	Analisi delle strutture
NSCF	Fonte	Fonti bibliografiche
NSC	NOTIZIE STORICHE	
NSCD	Dal	IX
NSCA	Al	XII
NSCN	Notizia	L’area in corrispondenza della Torre del Salto (angolo SO del recinto fortificato), dove è collocata la cripta dei santi Crisante e Daria, era probabilmente occupata dalla Cattedrale voluta nel IX secolo dal Teodosio.
NSCR	Riferimento	Parte del Bene
NSCS	Notizia sintetica	Preesistenza
NSCF	Fonte	Analisi delle strutture
NSCF	Fonte	Fonti bibliografie
NSC	NOTIZIE STORICHE	
NSCD	Dal	XXI
NSCA	Al	XXI
NSCN	Notizia	Nel 2007 è stato acquistato dalla società Borgo Ducale S.r.l. dei coniugi Romanin: lavori di consolidamento statico ed un restauro conservativo, svolti completamente a proprie spese e durati tre anni, ne hanno riportato in luce bellezza e pregio.
NSCR	Riferimento	Intero bene
NSCS	Notizia sintetica	Restauro
NSCF	Fonte	Fonti bibliografiche
NSC	NOTIZIE STORICHE	
NSCD	Dal	X
NSCA	Al	X

NSCN	Notizia	Il 15 dicembre 1933 il Comune di Oria cedette il castello alla famiglia Martini Carissimo ricevendone Palazzo Martini, divenuto sede municipale della città. La famiglia (conte Giuseppe Martini Carissimo) decise di ristrutturare il castello assegnando l'incarico all'architetto Carlo Ceschi (1934-37). Grazie allo sforzo economico da loro compiuto il re d'Italia Vittorio Emanuele III decise di conferirli il titolo di Conti del Castello d'Oria. Nel periodo post-bellico, precisamente dopo la Seconda Guerra Mondiale, nel castello soggiornò l'ultima regina d'Italia, Maria Josè di Savoia e il cardinale francese Eugenè Tisserant.
NSCR	Riferimento	Intero bene
NSCS	Notizia sintetica	Restauro
NSCF	Fonte	Fonti bibliografiche
NSC	NOTIZIE STORICHE	
NSCD	Dal	XVII
NSCA	Al	XIX
NSCN	Notizia	Il castello versò per secoli in stato quasi di abbandono e subì enormi danneggiamenti durante il terribile ciclone che devastò Oria il 21 settembre 1897.
NSCR	Riferimento	Intero bene
NSCS	Notizia sintetica	Danneggiamento
NSCF	Fonte	Fonti bibliografiche
NSC	NOTIZIE STORICHE	
NSCD	Dal	XIX
NSCA	Al	XX
NSCN	Notizia	Nel 1825 fu ceduto alle monache Benedettine dell'attiguo convento, finché nel 1866 per la soppressione degli ordini religiosi non passò al Governo d'italia, che lo affidò al Municipio di Oria.
NSCR	Riferimento	Intero bene
NSCS	Notizia sintetica	Passaggio di proprietà
NSCF	Fonte	Fonti bibliografiche

DO	FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
BIB	BIBLIOGRAFIA	
BIBH	Sigla per citazione	00006551
BIBM	Riferimento bibliografico completo	Quilici L., Quilici Gigli S., Repertorio dei beni culturali archeologici della provincia di Brindisi, ,1975
BIBR	Riferimento	110-116
BIB	BIBLIOGRAFIA	
BIBH	Sigla per citazione	00009675
BIBM	Riferimento bibliografico completo	Cazzato M., Lecce e il Salento 1, Atlante del Barocco in Italia, , Roma: De Luca Editori d'Arte, 2015
BIBR	Riferimento	475-476
BIB	BIBLIOGRAFIA	
BIBH	Sigla per citazione	00009883
BIBM	Riferimento bibliografico completo	Licinio R., Castelli medievali. Puglia e Basilicata, dai Normanni a Federico II e Carlo d’Angio`, Castelli medievali. Puglia e Basilicata, dai Normanni a Federico II e Carlo d’Angio`, , Bari: , 1994
BIBR	Riferimento	126-134
BIB	BIBLIOGRAFIA	
BIBH	Sigla per citazione	00010218
BIBM	Riferimento bibliografico completo	P.M. Mazza, P.M. Mazza a cura di, Oria: arte, storia, cultura e tradizione., Oria: arte, storia, cultura e tradizione., , Oria: , 2002
BIB	BIBLIOGRAFIA	
BIBH	Sigla per citazione	00010219
BIBM	Riferimento bibliografico completo	Di Summa A., Delli Santi M. a cura di, Guida di Oria., Guida di Oria., , Lecce: , 2001
BIB	BIBLIOGRAFIA	
BIBH	Sigla per citazione	00010426
BIBM	Riferimento bibliografico completo	P.B. Marsella, P.B. Marsella a cura di, Il castello svevo di Oria, Rinascenza Salentina, XIV, Lecce: , 1936

BIBR	Riferimento	37-48
BIB	**BIBLIOGRAFIA**	
BIBH	Sigla per citazione	00010977
BIBM	Riferimento bibliografico completo	Houben H., I castelli del mezzogiorno normanno svevo nelle fonti scritte, Federico II Puer Apuliae. Storia, arte, cultura, , Galatina: , 2002
BIBR	Riferimento	37-55
MU	**MULTIMEDIA E DOCUMENTI**	
MUD	**MULTIMEDIA E DOCUMENTI**	
MUDN	Nome File	DSC_0004 (1596898631).JPG
MUDT	Tipo Fonte	File
MUDD	Descrizione	veduta generale della collina del castello
MUDO	Ordinamento	1
MUDF	File	
MUD	**MULTIMEDIA E DOCUMENTI**	
MUDN	Nome File	DSC_0133 (1596898649).JPG
MUDT	Tipo Fonte	File
MUDD	Descrizione	palazzo feudale
MUDO	Ordinamento	2

MUDF	File	

MUD	MULTIMEDIA E DOCUMENTI	
MUDN	Nome File	DSC_0140 (1596898671).JPG
MUDT	Tipo Fonte	File
MUDD	Descrizione	Torre del Cavaliere e del Salto
MUDO	Ordinamento	3
MUDF	File	

MUD	MULTIMEDIA E DOCUMENTI	
MUDN	Nome File	DSC_0161 (1596898688).JPG
MUDT	Tipo Fonte	File
MUDD	Descrizione	palazzo feudale

MUDO	Ordinamento	4
MUDF	File	

MUD	MULTIMEDIA E DOCUMENTI	
MUDN	Nome File	DSC_0171 (1596898706).JPG
MUDT	Tipo Fonte	File
MUDD	Descrizione	piazza d'armi
MUDO	Ordinamento	5
MUDF	File	

MUD	MULTIMEDIA E DOCUMENTI	
MUDN	Nome File	DSC_0172 (1596898728).JPG
MUDT	Tipo Fonte	File

MUDD	Descrizione	interno cinta muraria e ingresso
MUDO	Ordinamento	6
MUDF	File	

MUD	MULTIMEDIA E DOCUMENTI	
MUDN	Nome File	DSC_0188 (1596898763).JPG
MUDT	Tipo Fonte	File
MUDD	Descrizione	Torre del Cavaliere, Torre Quadrata e Palazzo
MUDO	Ordinamento	7
MUDF	File	

MUD	MULTIMEDIA E DOCUMENTI	
MUDN	Nome File	DSC_0204 (1596898780).JPG

MUDT	Tipo Fonte	File
MUDD	Descrizione	Palazzo Feudale
MUDO	Ordinamento	8
MUDF	File	

PT	PERCORSI TEMATICI	
PTC	COORDINATE	
PTCX	Longitudine	723851.1601
PTCY	Latitudine	4486569.11
PTP	TARGET PERCORSO	
PTPP	Target percorso	Bambini in età scolare
PTPT	Titolo tappa	Castello svevo di Oria
PTPD	Descrizione tappa	Fu l'imperatore Federico II, tra il 1225 e il 1233, a volere che il castello di Oria venisse costruito sul punto più alto della città, laddove un tempo si trovava l'acropoli dell'abitato messapico e dove in età normanna era stata costruita una torre: il Mastio. Il castello ha la forma di un triangolo isoscele, con la base a Sud e il vertice a Nord. Gli abitanti di Oria lo definiscono il "vascello natante nell'aria". Quando Federico II diede inizio ai lavori di costruzione, fece abbattere una chiesa di IX secolo e di cui oggi rimane soltanto la cripta dei Sante Crisante e Daria. La fortezza federiciana era protetta da una lunga e poderosa cinta muraria dotata di torri. Nei secoli avvenire il castello subì diversi lavori di ristrutturazione e ampliamento, tra cui la costruzione delle torri circolari. Vi hanno abitato principi, cavalieri, marchesi… chissà quante persone sono passate di qui! Oggi al suo interno è ospitata una collezione che

		comprende monete antiche, vasi, bronzi e numerosi altri oggetti.
PTPE	Icona Tappa	1906068
AN	ANNOTAZIONI	
OSS	Osservazioni	Il castello è stato posto sotto sequestro per abusi edilizi che sarebbero stati realizzati dalla società proprietaria dell’immobile.